

**CONDIVISIONI PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE**  
**LISTA WHATSAPP "MARTA E MARIA" DAL 29.10.2015 AL 23.11.2015**  
**ANNO B**

**29/10/15**, 08:22 - Daniela Di Pietro: *"Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore."*

*"Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chioccia i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! "*

Oggi nella preghiera del cuore lasciamoci raggiungere da questo invito. Nulla ci separi dall'amore di Dio. Restiamo nel silenzio pulcini sotto l'ala del Padre. Chi sarà allora contro di noi? Di cosa potremo aver paura?

**30/10/15**, 07:55 - Daniela Di Pietro: *"Chi di voi, se un figlio o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà fuori subito in giorno di sabato?». E non potevano rispondere nulla a queste parole."*

Nella preghiera di oggi chiediamo di avere nel cuore la stessa urgenza di fare il Bene che spingeva Gesù e s. Paolo. Noi spesso ci prendiamo lunghi sabati ed abbiamo mille scuse per non fare o per rimandare il Bene che possiamo fare, l'amore che possiamo donare. Dio ci metta nel cuore la preoccupazione per gli altri e per la loro salvezza.

**31/10/15**, 08:29 - Daniela Di Pietro

Carissimi si avvicina la festa di Tutti i Santi! Se volete leggete con calma la prima lettura di Domenica, e nel silenzio, durante la preghiera del cuore, provate a sentire il sigillo di Dio su di voi. Sulla nostra fronte e nel nostro cuore è impresso il sigillo con la Croce di Gesù, che ci rende sacerdoti, re e profeti e ci fa già santi, non per merito nostro, ma di Colui che ci volle santi dall'eternità. Siamo santi perchè Lui è Santo, ma siamo ad immagine e somiglianza del solo che può dirsi Santo. Siamo già parte della Famiglia del Padre e del Figlio, siamo nel cerchio del Loro Amore, lo Spirito Santo. Viviamo allora questi giorni nella gioia e nella gratitudine!

**03/11/15**, 06:14 - Daniela Di Pietro: Parola di oggi 3 novembre

*Signore, non si esalta il mio cuore né i miei occhi guardano in alto; non vado cercando cose grandi né meraviglie più alte di me. Io invece resto quieto e sereno: come un bimbo svezzato in braccio a sua madre, come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.*

Sperimentiamo oggi nella preghiera del silenzio il restare nelle braccia di Dio con la fiducia dei bimbi, quieti e sereni. Non cerchiamo grandi incarichi ma nascondiamoci come lievito nei piccoli compiti quotidiani fatti con amore e per amore. Non più lattanti, ormai pronti per un cibo più sostanzioso, abbiamo però ancora bisogno di riprendere fiato e vigore restando a respirare il profumo del Padre.

**06/11/15**, 08:36 - Daniela Di Pietro: *"Su alcuni punti, vi ho scritto con un po' di audacia, come per ricordarvi quello che già sapete, a motivo della grazia che mi è stata data da Dio per essere ministro di Cristo Gesù tra le genti, adempiendo il sacro ministero di annunciare il vangelo di Dio perché le genti divengano un'offerta gradita, santificata dallo Spirito Santo."*

Paolo ci ricorda oggi il fine della nostra vita: essere una offerta vivente gradita a Dio nello Spirito Santo! Nella preghiera del cuore fatti portare da Maria al Tempio e lascia che lei, come fece con il piccolo Gesù, ti presenti a Dio come offerta vivente. Lei ti Consacra a Dio e tutta la tua vita nel corpo nell'anima e nello spirito può diventare un dono a Lui, accogliendo nella pace e nella disponibilità dolori e gioie fatiche e soddisfazioni di questo giorno. In perfetta letizia!

**07/11/15**, 00:17 - Daniela Di Pietro: Parola di sabato 7 novembre

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Due piccoli spunti...

1)

*"Fratelli, salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù. Essi per salvarmi la vita hanno rischiato la loro testa, e a loro non io soltanto sono grato, ma tutte le Chiese del mondo pagano. Salutate anche la comunità che si riunisce nella loro casa."*

Sicuramente noi siamo stati molto favoriti ed aiutati dalla presenza del Santuario domestico, ma ogni casa, in virtù del sacramento del matrimonio, se è abitata dagli sposi, e comunque in forza del battesimo, è chiamata ad essere chiesa domestica, anzi È chiesa domestica. Apriamo il nostro salotto o la nostra cucina, e condividiamo con amici e vicini non solo il pane del corpo ma anche il cibo spirituale. Iniziamo con una, due persone, e vedremo potente l'azione dello Spirito Santo! Provate davvero, siamo qui se volete per aiutarvi, chiedeteci aiuto se necessario, ma non rinunciate prima di aver provato!

2)

*"Salutate Andrònico e Giunia, miei parenti e compagni di prigionia: sono insigni tra gli apostoli ed erano in Cristo già prima di me."*

Paolo non dice 'credevano in Cristo ' ma 'ERANO IN CRISTO'...C'è tutto un programma di vita in queste tre parole...erano in Cristo. ..non si tratta di credere, ascoltare, seguire...ma essere in, essere dentro, incastonare come un gioiello tutta la nostra esistenza ed essenza dentro la Sua...non voglio spiegare di più, questo si può conoscere e capire solo contemplando in prima persona...entra nel tuo cuore...

**10/11/15, 00:00 - Daniela Di Pietro: Parola Pregata: 10 Novembre**

Salmo 33

*"Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore i poveri ascoltino e si rallegriano."*

Mentre benedici e lodi il Signore sii oggi vero figlio di Dio, il figlio della Benedizione. Sii nel mondo la Parola benedicente del Padre. Spargi petali di benedizione in ogni luogo e su ogni persona che incontrerai oggi. Benedire le creature è benedire l'Eterno Creatore, è restituire a Lui la lode attraverso la Creazione. Benedici sempre, più nel dolore che nella gioia, più nella fatica che nel riposo, sia questo oggi il tuo sacrificio più grande...il sacrificio della lode! Benedici e loda Dio sulle tue sofferenze, tra le tue lacrime, la tua unica gloria sia nel Nome del Signore! Il tuo deserto povero rifiorirà...

**11/11/15, 00:49 - Daniela Di Pietro: PAROLA PREGATA 11 NOVEMBRE**

*"Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.*

*Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».*

Quante volte anche noi abbiamo implorato, e quante volte Dio ci ha esaudito. Spesso abbiamo dimenticato anche noi di ringraziare. Sempre abbiamo dimenticato di ringraziare nei giorni in cui Dio non esaudiva le nostre preghiere. Gesù non si altera per un moto umano di orgoglio ferito, per amor proprio. Il suo disappunto nasce dal suo cuore amante. Dio per sua natura essendo Amore deve Amare e coloro che non restituiscono a Lui, come un'onda, l'Amore ricevuto, lasciano una ferita, una piaga nel cuore di Dio. Proviamo a contemplare l'abisso del dolore di Dio...ad entrare nel rifiuto che riceve da gran parte del mondo...La non riconoscenza, il non ringraziamento è una porta sbattuta in faccia al cuore aperto di Dio. Un rifiuto, la dimostrazione della mercenarietà del rapporto con Lui. La vera restituzione invece, una volta compreso

l'Amore divino, è il ringraziamento quando la nostra preghiera non ha apparente riscontro, quando Dio sembra sordo e cieco. La gratitudine nasce dal capire che il Signore ci sta chiamando ad un livello di amore e di intimità con Lui più forte: ci chiede il dono della nostra volontà per lasciare il nostro asino e salire sul Suo cavallo bianco, che vola alto con le ali dello Spirito Santo...

**12/11/15, 08:14 - Daniela Di Pietro: PAROLA E PREGHIERA**

*In quel tempo, i farisei domandarono a Gesù: «Quando verrà il regno di Dio?». Egli rispose loro: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!».*

Non serve aspettare la Gerusalemme Celeste nè la nostra nascita al Cielo per vivere nel Regno di Dio: Lui ce lo dice, è già qui, non per il dopo, non altrove, ma in questo tempo e in questo spazio, proprio nel qui e ora in cui ti trovi ad esistere. Dove cercarlo? Prima dentro di te, nel silenzio di ascolto in amorosa adorazione della presenza di Dio nel tuo tempio interiore, poi intorno a te, nei fratelli che in misura diversa portano sempre in sé l'immagine di Dio, infine in tutto ciò che ti circonda, dal filo d'erba che spunta ai lati dell'asfalto, al volo leggero delle rondini cittadine, perfino negli oggetti inanimati, che in quanto materia portano su di sé il tocco della mano creatrice di Dio. Dio è in tutto e da ogni cosa desidera attirarci a sé in un abbraccio di benedizione e di infinita misericordia. Apri gli occhi...

**12/11/15, 23:48 - Daniela Di Pietro: PAROLA DI OGGI E PREGHIERA DEL CUORE - Venerdì 13 Novembre**

*Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva.*

Nella preghiera del silenzio oggi fermati a guardare Gesù: come è diverso da ogni altra persona, come è diversa la gioia dello stare in intimità con Lui da ogni altra gioia terrena. Ti verrà spontaneo dire "Mio Signore e mio Dio! Signore da chi andremo, tu solo hai parole di vita eterna, sì veramente sento che tu sei la Via per me, la Verità sulla mia vita, la Vita, perché solo da te l'anima mia trae nutrimento e vita". E allora capirai meglio la Parola di oggi: vuoi salvare la tua vita, contemplando dalla mattina alla sera te stesso e il soddisfacimento sempre insoddisfatto dei tuoi desideri, o vuoi vivere nella e della Sua Vita? Se vuoi vivere la Sua, facendoti portare tra le Sue braccia, come felice Sposa, devi lasciare, dimenticare, la tua piccola vita grigia, per moltiplicarla all'infinito in un infinito atto d'Amore.

**13/11/15, 22:03 - Daniela Di Pietro: PAROLA E PREGHIERA DEL CUORE 14 Novembre**

*"In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né*

*aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"». E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».*

La Parola ci invita alla preghiera continua: ma quando è che ci stanchiamo di pregare? Quando ci sembra che non porti frutto, quando ci sentiamo aridi o, peggio, quando ci sembra di non essere esauditi. Gesù ci conduce al vero problema : la fede. La preghiera che si esaurisce per questi motivi è povera di fede e ancor di più di Amore. Prego per ottenere cose o consolazioni, non prego per incontrare e amare l'Amore. In tal caso non mi stancherei mai di pregare e ne uscirei a fatica per compiere i doveri del mio stato. Gesù cerca ancora tali adoratori, che pregano solo per rispondere all'esigenza del cuore di immergersi nell'Amore per offrirlo a Dio, riceverlo da Lui, restituirlo nella quotidianità.

**15/11/15, 00:22** - Daniela Di Pietro: Newsletter del 15 Novembre 2015

Cari Amici bentrovati a tutti!

Condividiamo con voi la gioia per il nuovo cammino appena iniziato, come famiglia di Marta e Maria insieme ai Discepoli di Padre Pio, a S. Giuseppe al Trionfale. L'incontro si è aperto con una bella presentazione di Irene Gaeta, fondatrice dei Discepoli, e del Parroco don Wladimiro Bogoni. Poi Carlo ha letto e commentato la lettera 100 dell'Epistolario di S. Pio, dal punto di vista letterale e teologico-mistico. Io ho presentato la scuola di preghiera ed ho guidato un primo assaggio di preghiera del cuore sul tema "Amare Dio". Al termine don Wladimiro ha fatto la prima catechesi sul senso della Celebrazione Eucaristica domenicale. E' stata una serata ricca, i partecipanti, una cinquantina di persone, sono rimasti contenti dell'incontro, nonostante sia durato circa due ore! Alcuni di loro, alla prima esperienza di preghiera del cuore, si sono commossi, ed il silenzio durante l'orazione era davvero assoluto!

Grazie per quanti, presenti e assenti, hanno pregato per noi e per l'azione dello Spirito Santo su tutti i partecipanti! Il Signore ha ascoltato!

**15/11/15, 12:47** - Daniela Di Pietro: Ogni afflizione del corpo dell'anima e dello spirito può diventare preghiera e portare molto velocemente all'unione con Dio. Basta accogliere tutto nella Pace per Amore di Dio e in piena concordia con la divina volontà. Io non sono molto brava in questo ma capisco che è una via maestra di santità e di intimità con Dio! Per unirsi a Lui non servono parole ma offerta di ogni sofferenza,

allora è il corpo o l'anima o lo Spirito che in noi soffre a diventare preghiera vivente, incarnata come la Parola, il Verbo, si è incarnato!

**15/11/15, 23:17** - Daniela Di Pietro:

Parola di oggi e preghiera del cuore - **lunedì 16 Novembre**

+ Dal Vangelo secondo Luca

*Mentre Gesù si avvicinava a Gèrico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare. Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. Gli annunciarono: «Passa Gesù, il Nazareno!». ...Allora gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».*

*Gesù allora si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino, gli domandò: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato».*

*Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio.*

Gesù loda quest'uomo per la sua fede, è la fede che gli ha ottenuto la guarigione del corpo, dopo che l'anima era già stata guarita dalla stessa fede. Qual è il comportamento dell'uomo di fede? Quando possiamo dire di una persona che ha fede? Quando si riconosce cieca e mendicante. Cieca perché si rende conto che inciampa ad ogni ostacolo, i suoi occhi sono ancora nel buio; mendicante, perché si fa umile e sa che questa cecità la rende priva di ogni bene. Solo il cieco-mendicante può trovare la strada per il cuore di Dio che guarisce. Chi è solo cieco può vivere la chiusura o l'arroganza e la rabbia, chi è solo mendicante può chiedere chiuso nel proprio orgoglio, pensando di essere nella luce. Solo chi vede la propria povertà e conosce il proprio buio può bussare alla porta giusta, a quel Dio che fuori dell'uscio attende con fremente impazienza.

Oggi apri la porta al Signore con questi sentimenti...

**20/11/15, 01:26** - Daniela Di Pietro: Parola di oggi e preghiera del cuore - venerdì 20 novembre

*In quel tempo, Gesù, entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano, dicendo loro: «Sta scritto: “La mia casa sarà casa di preghiera”. Voi invece ne avete fatto un covò di ladri».*

Gesù ha insegnato alla Samaritana ad adorare Dio in spirito e verità, non nelle mura di un tempio. La Sua casa, il tempio dove vuole essere raggiunto ed adorato e dove ti attende per amarti e nutrirti è il tuo cuore. Oggi ti chiede di conservare sempre pura e accessibile questa casa, e desidera che sia ad ogni ora del giorno una casa di preghiera. È naturale che lo chieda: è la sua casa, è il luogo segreto e inaccessibile dove puoi

sempre incontrarlo, dunque è casa di preghiera perché è il luogo del dialogo di amore con Lui, dove poter vivere e gustare il Segreto del Re. E la preghiera è questo: il luogo dell'incontro. Custodisci questa dimora santa, tieni lontani i ladri che possono rubare la pace. Quando entri in questa stanza togliti i sandali: sei in terra santa, entra in punta di piedi, rispetta chi vi abita e rispetta anche te stesso, per la dignità sacerdotale che ti è stata donata. Entra e contempla il tuo ospite anche quando sembra dormire. L'importante non è se dorme o veglia, se tace o parla. Quello che conta è che sta con te, insieme, dentro. Un misterioso intreccio dove si finisce per confondersi l'uno nell'Altro.

**20/11/15, 23:51 - Daniela Di Pietro: Newsletter del 21 Novembre - Cristo Re**

Cari Amici volevo estendere a tutti voi l'invito che ci è giunto per partecipare domani alle 16 al primo Convegno Ecclesiale "Un Anno di Fuoco e 50 giorni di Fuoco nell'Anno della Misericordia" presso la Chiesa di S. Agata in Trastevere. Il vescovo S.E. Mons. Matteo Zuppi terrà una relazione sul tema "Adorazione ed Evangelizzazione per la Chiesa dei nostri giorni". Questo invito nasce dalla nostra partecipazione (ricorderete sicuramente la bellissima esperienza) alla serata di evangelizzazione nel periodo tra Pasqua e Pentecoste a Piazza del Popolo e alla serata a S. Agata. Si farà un bilancio di questo tipo di evangelizzazione di strada collegata con l'adorazione nella Chiesa di riferimento, e si inizierà a programmare il prossimo ciclo di evangelizzazione. Vi invito quindi a venire con noi!

Sia quanti hanno partecipato, sia quanti lo faranno presto!

E' veramente bello mettere in pratica la nostra spinta a far conoscere a tutti l'Amore di Dio, partendo dalla cosa più semplice: portare la nostra esperienza di Dio: è questo che apre le porte e i cuori, non i discorsi su Dio, ma l'esperienza di Lui in noi.

## **FESTA DI CRISTO RE**

Per riflettere insieme, e pregare col cuore, sul senso di questa festa, condivido con voi pochi spunti che abbiamo proposto durante la lectio divina di mercoledì scorso.

*"Gesù Cristo è il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen. " (Apoc. 1,5)*

Nell'Apocalisse leggiamo che come avviene per tutti i Re, Cristo ha il Suo Popolo: un Popolo di Sacerdoti per Dio. E' un fatto meraviglioso se lo contempliamo un po'...non un popolo per servire o per essere schiavizzato, ciò che caratterizza questo Popolo, che è formato da tutti noi che siamo Chiesa, è l'essere un Popolo Sacerdotale. Quali sono le nostre funzioni in tal senso? Essere ponti tra la terra e Dio, intercedere per il Mondo, sollevare nella S. Messa tutto ciò che esiste fino a Dio, metterlo sull'altare e offrirlo. Il Re di questo Popolo sacerdotale è un Agnello. Quanto di più lontano si può immaginare dalla forza, dalla potenza, dal dominio, dalla violenza, dalla prepotenza. Allora capisco

che questo re vuole farsi trovare, per essere adorato, negli Agnelli di questo mondo: inginocchiamoci idealmente e adoriamolo nei malati, negli oppressi, nei poveri, nei sofferenti, negli affamati, nei soli, nei profughi, nei deboli di ogni tipo. Il queste "Regge" il nostro Re vuole essere adorato, Egli presente nei crocifissi di tutto il mondo...

*“Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce”.*  
(Giov.18)

Resta ora davanti allo sguardo di Gesù senza più parlare né ascoltare, mettiti nelle Sue mani e abbandona la tua anima alle sue cure. Tutta la Trinità è il nostro Re. Un Re Pastore, che ha rinunciato a tutta la Sua dignità regale per la nostra Redenzione. Contemplando un Re di questo tipo, ti pervade un senso di santa leggerezza: è Lui, l’Onnipotente, che pensa a tutto, che guida, che rialza, che protegge...se fossimo più vicini alla santità quanto meno ci turberebbero gli eventi di questa esistenza, saremmo come bambini che durante il temporale non fanno altro che stringere fiduciosi più forte la mano del papà.

**21/11/15, 21:06** - Daniela Di Pietro: Oggi abbiamo vissuto a S. Agata un bellissimo pomeriggio ecclesiale, chiesa nella Chiesa!! Ci siamo trovati (noi i più piccoli) intorno al vescovo Zuppi per testimoniare le esperienze della evangelizzazione e la bellezza di poterlo ancora fare! Si ripartirà per il prossimo anno!! Bellissimo il discorso del Vescovo sulla maternità della Chiesa e di ogni evangelizzatore! !! Organizziamoci insieme da Gennaio!!

**22/11/15, 23:51** - Daniela Di Pietro: **23 Novembre**

Nel giorno delle nozze il tuo sposo/ la tua sposa ha messo un sigillo su di te. Per questo ovunque sei tu sei, in qualunque ora, di giorno e di notte sei sposa/o. Così un figlio dal giorno in cui è nato ha messo un sigillo su di te: da allora, ovunque e in ogni momento sei per sempre madre/padre. Non ci viene però altrettanto facile considerare un altro vincolo, il primo: dal Battesimo ovunque e per sempre sei un Figlio di Dio in cui abita lo Spirito Santo. Non mi viene altrettanto facile vivere questo sigillo, questo abito permanente: un cristiano non è mai in ferie o in riposo settimanale...il suo stato è permanente, assai più di quello di sposo o di padre. Oggi nella preghiera chiediamo di poter vivere con più integrità il nostro stato più vero, la capacità di non uscirne mai.